

terrorista Carlos sul finire degli anni '70 in Italia e nello specifico nella città di Bologna e se non sia il caso di avviare un'inchiesta amministrativa in merito.

(3-01455)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 28 settembre 2002, a Milano, si è svolta una manifestazione organizzata dal « movimento per l'opposizione sociale »;

il percorso dei manifestanti, peraltro debitamente autorizzato, prevedeva il passaggio dinanzi alla « sukka » allestita dagli ebrei milanesi in Piazza Cordusio in occasione di una ricorrenza ebraica;

il giorno precedente la manifestazione le autorità di polizia hanno chiesto alle persone della comunità ebraica site all'interno della capanna allestita di togliere la « kippa » o di coprirla con un cappello, ottenendo un secco e comprensibile rifiuto;

il corteo urlava non soltanto « Palestina libera » ma anche « Israele assassini »;

non vi sono stati, in verità, incidenti —:

se risponda a verità quanto denunciato in premessa e, in caso affermativo, se non ritenga gravissimo e deplorabile il sopruso tentato in danno della comunità ebraica milanese.

(4-04087)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 ha abrogato, a far data dal 1° settembre 2000, il comma 6 dell'articolo 129 del decreto legislativo n. 297 del 1994 che consentiva alle Direzioni Didattiche di articolare lo svolgimento delle attività scolastiche in sei giorni la settimana con orario antimeridiano continuato;

per effetto di tale provvedimento le direzioni didattiche sono obbligate a prevedere almeno un rientro pomeridiano;

tale obbligo, in realtà, produce effetti di grave disagio, sia per le famiglie che sono costrette ad accompagnare ed a prelevare i bambini due volte nello stesso giorno, sia per le Amministrazioni Comunali che, per venire incontro alla famiglia dovrebbero accollarsi ulteriori oneri quali l'istituzione della mensa, lì dove non c'è, ed il potenziamento del trasporto;

il provvedimento contrasta altresì, con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 il quale specifica la natura e gli scopi dell'autonomia scolastica, che « si sostanzia nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento »;

il comma 3 dell'articolo 5 del citato « Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche... », stabilisce che l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in maniera flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie »;

risulta quindi in contraddizione di-  
sporre, ai sensi dell'articolo 129, comma 5  
del decreto legislativo n. 297 del 1994,  
un'articolazione dell'orario di funziona-  
mento dell'attività didattica nella scuola  
elementare, con un orario antimeridiano e  
pomeridiano ripartito in cinque o in sei  
giorni della settimana che prevede un  
rientro pomeridiano obbligatorio, anche  
quando tale rientro non viene ritenuto  
opportuno dal corpo docente e dalle stesse  
famiglie, i quali sarebbero orientati, in-  
vece, verso un prolungamento dell'orario  
antimeridiano distribuito lungo tutto  
l'arco della settimana;

esautorando di ogni responsabilità  
decisionale i docenti e le famiglie, si pon-  
gono vincoli che non garantiscono auto-  
maticamente il successo formativo degli  
alunni e nel contempo si ignorano le  
peculiarità dei contesti sociali e culturali  
di appartenenza —:

quali determinazioni intenda assu-  
mere con urgenza per ridare serenità alle  
famiglie degli alunni che frequentano le  
scuole elementari.

(2-00494)

« Tucci, Volontè ».

#### *Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il  
Ministro dell'istruzione, dell'università e  
della ricerca, per sapere — premesso che:

è stata di recente resa pubblica la  
notizia della sostituzione del direttore ge-  
nerale regionale del Friuli-Venezia Giulia,  
dottor Bruno Forte, con altro dirigente;

tale avvicendamento è stato accolto  
con espressioni di contrarietà e preoccupa-  
zione da parte della comunità locale,  
specie nella provincia di Udine dove il  
dottor Forte si è molto prodigato al fine di  
dare concreta attuazione del dettato della  
legge n. 482 del 1999, di tutela e valoriz-  
zazione delle minoranze linguistiche sto-  
riche (friulane, slovene e germanofane);

vi sono stati pronunciamenti formali  
da parte dell'amministrazione regionale,

delle province, di diverse rappresentanti  
istituzionali regionali, nonché di enti e  
associazioni culturali, volti a confermare  
la presenza del direttore in parola, in  
forza della sua riconosciuta competenza e  
capacità e del rapporto d'intesa e proficua  
collaborazione con lui instaurato;

da parte degli operatori del settore  
nonché delle rappresentanze sindacali è  
stato parimenti espresso il disappunto per  
la decisione maturata dal Ministero che  
viene a interrompere il dialogo intrapreso,  
nel rispetto dei reciproci ruoli e compe-  
tenze, al fine di promuovere la realizza-  
zione del disegno autonomia del settore;

codesto Ministero ha giustamente più  
volte ribadito la propria volontà ad operare  
nel disegno di decentramento e innovazione  
del settore con il diretto coinvolgimento  
delle istanze regionali e locali —:

quali siano le motivazioni che hanno  
condotto alla scelta di procedere alla so-  
stituzione del direttore scolastico regionale  
del Friuli-Venezia Giulia e, più in gene-  
rale, se non intenda accogliere le istanze  
provenienti dalle istituzioni regionali e  
locali per un loro diretto coinvolgimento  
nel disegno di riforma del settore della  
scuola, affinché questo sia improntato ad  
un effettivo riconoscimento delle peculia-  
rità locali, anche nella individuazione delle  
scelte organizzative dell'amministrazione  
decentrata del Ministero dell'istruzione,  
università e ricerca.

(2-00489)

« Saro ».

#### *Interrogazione a risposta scritta:*

GALLO, BRUNO e AMORUSO. — *Al  
Ministro dell'istruzione, dell'università e  
della ricerca, al Ministro dell'economia e  
delle finanze.* — Per sapere — premesso  
che:

il comune di Locorotondo, in pro-  
vincia di Bari, ha stipulato con la Co-  
operativa Sociale *Ars Labor*, conforme-  
mente a quanto previsto dall'articolo 10,  
comma 3, del decreto legislativo, dal 1°

dicembre 1997, n. 468, una convenzione per l'affidamento delle attività svolte dai lavoratori socialmente utili;

per effetto della legge 3 maggio 1999, n. 124, articolo 8 e del derivato decreto ministeriale 23 luglio 1999, dal 1° gennaio sono trasferiti allo Stato, tra l'altro, le funzioni del personale ATA gestite dagli enti locali fino al 31 dicembre 1999, anche per mezzo di soggetti imprenditoriali comprese le cooperative, per la stabilizzazione di quei progetti per i lavoratori socialmente utili e/o lavoratori di pubblica utilità e che con nota n. 87 del 31 dicembre 2000, diretta al provveditorato agli Studi di Roma, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha precisato di tenere presente la data naturale del contratto;

nelle scuole elementari e materne di Locorotondo la selezione della figura del collaboratore scolastico, di competenza dell'amministrazione comunale, era stata affidata anche alla Coop. Sociale *Ars Labor*, con la quale detta amministrazione aveva stipulato la convenzione prevista dal citato articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468;

dal 1° gennaio del 2000, il provveditorato agli Studi è subentrato nel suddetto contratto alle medesime condizioni, sia di prestazioni che di spesa;

i pagamenti delle fatture da parte del provveditorato e della direzione didattica sono stati fatti fino al dicembre 2001;

da gennaio 2001, fino ad oggi la direzione didattica di Locorotondo, né il provveditorato hanno effettuato i pagamenti relativi ai servizi prestati da 13 lavoratori della Coop. Sociale *Ars Labor*;

il perdurare di tale situazione è fonte d'agitazione da parte dei lavoratori interessati che, interpellati a tal proposito, attribuiscono le responsabilità di tale situazione al Governo e minacciano di bloccare il normale avvio dell'anno scolastico —

se non ritengano di adottare le opportune iniziative volte a reperire e tra-

sferire agli enti interessati i fondi necessari per far fronte ai ritardati pagamenti e contestualmente garantire i pagamenti futuri. (4-04088)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta immediata:*

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 26 settembre 2002 il dipartimento organizzazione della Cgil, con la circolare prot. n. 3775/2002, ha dato indicazioni alle strutture periferiche, affinché vengano messi a disposizione dell'Udu (Unione degli universitari) fondi per lo svolgimento della manifestazione antigovernativa indetta dalla stessa Udu per il 12 ottobre 2002;